Giuliva Milò, *Lecture et pratique de l'Histoire dans l'œuvre d'Assia Djebar*

Ilaria Vitali

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9688>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9688

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2007

Paginazione: 701

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ilaria Vitali, «Giuliva Milò, *Lecture et pratique de l'Histoire dans l'œuvre d'Assia Djebar*», *Studi Francesi* [Online], 153 (LI | III) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9688> ; DOI: [https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE\[HY000\] \[2006\] MySQL server has gone away](https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000] [2006] MySQL server has gone away)

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Giuliva Milò, *Lecture et pratique de l'Histoire dans l'œuvre d'Assia Djébar*

Ilaria Vitali

NOTIZIA

GIULIVA MILÒ, *Lecture et pratique de l'Histoire dans l'œuvre d'Assia Djébar*, préface de Beïda CHIKHI, Bruxelles, Peter Lang, «Documents pour l'Histoire des Francophonies / Afriques, n. 11», 2007, pp. 286.

- Il numero 11 della collana «Documents pour l'Histoire des Francophonies» è un volume di Giuliva Milò che affronta l'opera di Assia Djébar, autrice francofona tra le più riconosciute a livello internazionale. Introdotto da una bella prefazione di Beïda Chikhi, il saggio si apre sull'analisi dei primi testi dell'autrice, *La soif* e *Les Impatients*, fino ad arrivare alle pubblicazioni più recenti, come *Les nuits de Strasbourg* e *La femme sans sépulture*. Come si legge nella prefazione, «l'un des mérites de cet ouvrage est qu'il met en valeur une notion fondamentale en littérature: l'étrange rapport entre lecture et écriture» (p. 13). Ecco allora che la lettura *par-dessus l'épaule* diviene strumento necessario per avvinarsi a un'autrice complessa, che intesse sapientemente avvenimenti storici, racconti autobiografici ed eventi puramente finzionali. Partendo dagli studi di Le Goff, Braudel, Duby, Nora, il saggio mostra fin dall'inizio l'inscindibile legame tra *désir d'histoire* e *souci poétique*, aspetto imprescindibile dell'opera dell'autrice. Come afferma Milò «Chez Assia Djébar la discipline historique va [...] féconder l'imagination: ses recherches personnelles, les quelques sources documentaires dont elle dispose inspirent la création poétique» (p. 19). Nella prima parte dello studio, «Naissance d'une œuvre», l'analisi si rivolge agli inizi narrativi della scrittrice, vera pioniera nel recupero della memoria ancestrale. Se è vero che Assia Djébar sembra in parte aver rinnegato i suoi primi scritti, che non sono più stati ristampati, ammette d'altro canto di aver scritto *La Soif* «sur un air de flûte», la cui sonorità l'ha a lungo accompagnata nell'atto creativo, ispirando le opere successive. La seconda e la terza parte dello studio, «La quête autobiographique» e la «Reconquête du passé», entrano

nel vivo della produzione dell'autrice, mettendo in risalto il valore dell'esperienza personale, che si intreccia indissolubilmente con gli eventi storici che l'hanno segnata. Nel far parlare i silenzi del passato, i romanzi della maturità nascono dalla ricerca di fonti documentarie, scrupolosamente citate da Djébar, che tiene alla scientificità del suo percorso di interpretazione storica. Tuttavia, come sottolinea Milò, la *question de l'histoire* non è fine a sé stessa, ma serve a dar vita al *souffle poétique*. Basti pensare a *Les nuits de Strasbourg*, dove, superando i confini geografici dell'Algeria, l'autrice traccia un discorso più ampio sulla Storia e le sue interpretazioni, mettendo a confronto diversi percorsi individuali e facendoli dialogare tra loro «au carrefour des chemins» (p. 273).

- 2 Nonostante il saggio sia incentrato sulla «lettura e pratica della Storia», anche l'aspetto narratologico trova spazio nell'analisi: i personaggi, le istanze narrative e le tematiche presenti nei diversi romanzi sono esaminati di volta in volta nel corso dei capitoli. La parte più innovativa dello studio è rappresentata dall'analisi della *quête autobiographique* e della dialettica tra passato e presente, a cui è dedicata la quarta ed ultima parte, dal titolo «Entre hier et aujourd'hui».
- 3 In questo «tête-à-texte» – per riprendere la definizione di Roland Barthes – con l'opera di Assia Djébar, Giuliva Milò non si lascia intimidire da un'opera «qui est encore en train de s'écrire» (p. 17), mostrandone l'evoluzione, l'innovazione e la vitalità. Corredato da una bibliografia dettagliata e aggiornata, il testo è un valido strumento per chi vuole approfondire l'opera della *Grande Dame* del Maghreb.